

**A** forza di predicare la novità e il cambiamento il governo giallo-verde ha imboccato con decisione il percorso già battuto anticamente dalla Balena Bianca. In economia infatti sono state rispolverate vecchie ricette democristiane: statalismo, assistenzialismo, manica larga in materia di pensioni anticipate e una valanga di assunzioni nel pubblico impiego. Rumor, Andreotti e amici di partito furono maestri nello stemperare le tensioni sociali, allargando i cordoni della borsa a danno dell'erario. Ma erano altri tempi: il debito pubblico era più basso e certe licenze erano ammissibili; inoltre occorreva tagliare l'erba sotto i piedi al terrorismo rosso, che aveva imboccato con decisione la strada della lotta armata (erano i tempi di quel tal Cesare Battisti di cui oggi le cronache ci narrano l'arresto).

All'epoca si assumevano postini, a migliaia, nel collegio elettorale di Gasparri, ministro alla partita, si regalavano anni di pensionamento anticipato

**SOLDI NOSTRI** di Richard Bonhomme

## Il vecchio che avanza

(fino a sette per chi aveva fatto il servizio militare e la guerra) ai pubblici dipendenti, si consentiva il pensionamento degli statali con i mitici quattordici anni, sei mesi e un giorno di lavoro, fatta salva ovviamente la possibilità di riscattare gli anni degli studi universitari, si finanziavano a piè di lista i deficit delle ferrovie, dell'Alitalia e delle altre partecipazioni statali, si ricapitalizzavano a ripetizione le banche pubbliche, in particolare i banchi meridionali e così via.

Oggi si promettono 140 mila assunzioni nella pubblica amministrazione (parola del ministro Bongiorno), altre 80 mila per la sostituzione di chi andrà in pensione con quota 100, 10 mila "navigatori" (del Mississippi) per i centri per l'impiego, altri 4 mila di rinforzo al personale attual-

mente in servizio nei medesimi centri. Inoltre si discute se nazionalizzare le banche in crisi e se aiutare di nuovo l'Alitalia, e via discorrendo. Insomma la ruota ha fatto un giro a 360 gradi e ci ha riportati alla casella iniziale, agli anni Settanta, quando si predicava che il salario era una "variabile indipendente" (oggi le variabili indipendenti sarebbero il deficit e il debito pubblico). Le uniche differenze rispetto a quegli anni, invero assai poco gloriosi, sono date dal reddito di cittadinanza e dalle spese per l'accoglienza agli immigrati, due poste di bilancio allora inesistenti ma oggi, e negli anni a venire, gravanti non poco sui conti pubblici.

La Dc con questi metodi ha governato per decenni poiché è ovvio il consenso da parte dei

## Borse di studio per gli studenti, al via le domande

Parte il bando per l'assegnazione delle borse di studio agli studenti delle superiori e della formazione professionale, residenti nella provincia di Modena, allo scopo di contrastare l'abbandono scolastico. Le domande possono essere presentate fino al 26 febbraio esclusivamente online utilizzando l'applicativo di Er.Go disponibile all'indirizzo <https://scuola.er-go.it>.

Quindi incorniciate l'assegno e accantonate una somma di pari importo, a copertura, sul vostro conto corrente. Perché è chiaro che, continuando con questo andazzo, prima o poi il conto vi sarà presentato, in un modo o nell'altro (come suol dirsi, paga Pantalone, ma Pantalone in realtà siete voi).

Sia come imposta patrimoniale straordinaria, per ridurre l'entità del debito pubblico (tesi, questa, cara ai Tedeschi, secondo i quali viviamo al di sopra dei nostri mezzi), ovvero, in caso di default, come perdita (probabilmente molto maggiore) sulle attività finanziarie a vario titolo detenute. *Tertium non datur*. Non si sa quando accadrà (tra dieci, cinquant'anni, l'estate prossima?), ma di certo l'una o l'altra di queste eventualità si verificherà. Lo ricordo a chi è incline ad approvare sempre e comunque, anche in buona fede, per puro spirito umanitario, lo "spending e spanding" praticato (da sempre) dalle nostre classi dirigenti al fine di mantenere il consenso elettorale.

**MERCATI FINANZIARI** di Tiziano Morgillo

(economista finanziario - consulente indipendente - [www.studioftm.it](http://www.studioftm.it))

## Una regola d'oro: compra, controlla, sposta

**I**n tempi in cui l'incertezza lavorativa, economica o finanziaria sembra prevalere sulla sicurezza, diventa ancora più importante gestire le proprie risorse finanziarie e i propri investimenti nel miglior modo possibile. E così ogni investitore prova a fare delle scelte diversificate o quantomeno dovrebbe aver imparato che concentrare i propri investimenti in un unico settore lo può mettere di fronte a svalutazioni di prezzo abbastanza considerevoli.

È quanto è accaduto per esempio al settore immobiliare dal 2009 in poi, con un calo medio delle abitazioni del 40 per cento, che poi sono necessari tempi di recupero dei prezzi di diversi anni per evitare altrimenti di perderci. Nel frattempo bisognerà anche sostenere tutte le spese ordinarie oltre a mette-

re in conto quelle straordinarie per il futuro, perché le case sono come le automobili: "invecchiano" e vanno ristrutturate. Naturalmente anche altri tipi di investimenti come l'azionario, i metalli preziosi o le obbligazioni in valuta estera possono subire lo stesso tipo di rischio. Quindi, mai concentrare in un unico settore e diversificare sempre tra più settori.

Questa sembra una regola banale che purtroppo in pochi rispettano, con tutte le conseguenze del caso. E così il 2018 è stato l'anno "perfetto" per dimostrare ancora una volta che oltre a diversificare i propri investimenti, è necessario poi saperli controllare nell'andamento dei loro prezzi. Visto poi che nessuno potrà mai sapere con certezza come potrebbero evolversi nel medio termine, se

non volete "impantanarvi" per diversi anni non vi resta che affidarvi alla reale dinamica dei prezzi piuttosto che alle analisi finanziarie dell'intermediario di turno. I prezzi nei mercati finanziari non si possono prevedere, ma si possono solo controllare. E quindi una regola d'oro che mi sento di suggerire a ogni investitore è quella che del buon padre di famiglia: "Compra, controlla, sposta". Il mondo finanziario è stato stravolto dalle banche centrali e per ottenere dai propri investimenti dei risultati orientati alla sicurezza, alla disponibilità oltre che alla redditività, diventa necessario gestirli in modo dinamico. Il che non vuol dire fare trading bensì controllare il valore mediante il comportamento dei prezzi e non sulla base dei dati del momento che vi sono già inclusi. E poi spostare ciò che



Prezzo oro fisico in \$ (mag 2011 - gen 2019)

sta scendendo verso ciò che sta risalendo già da qualche mese.

A titolo di esempio, con un modello dinamico di studio dei prezzi applicati all'oro fisico in dollari, come nel grafico, si può notare che il prezzo dell'oro si muove con oscillazioni mensili all'interno di un canale di oscillazione. Così, la rottura al ribasso della banda rossa di supporto, come nel segnale di Sell (vendita) di ottobre 2012 quando l'oro prezzava 1.650 dollari, avrebbe evitato una bella discesa fino a 1.100 dollari a dicembre 2015, con un calo netto del 33 per cento... Il mio modello di-

namico dei prezzi ha fornito un nuovo segnale di rialzo sull'oro, rientrando a prezzi di 1.285 dollari, molto più bassi dell'uscita del 2012, e sembra prepararci a una nuova opportunità. Concludendo, posso dire che il futuro nessuno lo conosce, ma i prezzi di ogni singolo investimento lo possono anticipare e molto spesso meglio delle analisi macroeconomiche delle rinomate case d'investimento. Fidatevi più della tendenza dei prezzi, controllate e spostate e potrete ottenere dei risultati più sicuri, più certi e più convenienti dai vostri investimenti.

## SETTEGIORNI

*Prima o poi dovremmo smetterla con la frase "mica siamo una repubblica delle banane", alludendo a qualche staterello caraibico o centroamericano dalla governance approssimativa e basata su arbitrio e improvvisazione. Alla notizia che un Ministro della Difesa si prende l'iniziativa di annunciare il ritiro delle truppe dall'Afghanistan all'insaputa del Ministro degli Esteri e scavalcando il Presidente della Repubblica, capo delle Forze armate, e lo Stato maggiore dell'Esercito, fossimo nei governi dell'Honduras o di Santo Domingo cominceremo a distillare nei discorsi che "...mica siamo la Repubblica italiana".*

*Dal canto suo, Carpi rischierebbe a propria volta di diventare un "Carpi delle banane" se prendessero piede certi pregiudizi, in larga parte già ben rappresentati sui social. Per esempio, questa storia del Caffè Duomo in corso Fanti acquistato da un gruppo turco. Si susseguono commenti del tipo "Siamo a posto", "Non ho parole", "Siamo in un tunnel senza uscita". C'è qualche reazione signifi-*

*cativa: una mamma fa presente che se hanno bisogno di personale la figlia, che ha lavorato vent'anni in un bar, è in cerca di occupazione, turchi o no. E poi ci sono quelli che "...il corso anziché salvaguardare la propria identità, sta diventando una zona etnica". Come se il degrado di corso Fanti fosse da imputare a chissà chi, e non invece ai Carpigiani che per vent'anni non vi hanno investito un centesimo in iniziative edilizie o commerciali, proprio mentre Comune e Fondazione lo rimettevano a nuovo per tutta la parte pubblica.*

*Piccola digressione politica. Se va avanti così, con Simone Morelli e la propria corte dati in uscita dal Pd e in marcia verso il centro dove potrebbero trovare lidi accoglienti in buona parte di Carpi Futura, si profilano di nuovo i tempi in cui c'erano i Ds post Pci e la Margherita post Dc. Ovviamente alleati, ma con la Margherita trattante da posizioni di forza, tanto per cambiare. La politica come la natura, insomma: dove nulla si crea e nulla si distrugge.*